

# RIVOLUZIONE COMUNISTA

**COL PRETESTO DELLA PANDEMIA GOVERNO E PADRONATO HANNO DIROTTATO E DIROTTANO FIUMI DI SOLDI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE IN SPREGIO DELLA SALUTE E DELLE CONDIZIONI DI ESISTENZA DI LAVORATORI/CI E DI GIOVANI**

**NEL 2020 IL CONFINAMENTO HA CONSENTITO A PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI DISFARSI DI FORZA-LAVORO PRECARIA CREANDO DISOCCUPAZIONE E MISERIA IN PARTICOLARE AL SUD**

**UNIRSI ORGANIZZARSI RIVOLTARSI CONTRO IL PARASSITISMO PADRONALE E IL TERRORISMO GOVERNATIVO  
SCATENARE LA LOTTA PER GLI INTERESSI OPERAI**

## UN 2020 DI SELVAGGIO SFRUTTAMENTO

Il padronato, grosso o meno grosso, privato o pubblico, sfruttando la *crisi pandemica* ha proceduto a ristrutturare l'organizzazione produttiva in funzione competitiva (puntata alle esportazioni) riducendo i salari, licenziando i sindacalisti scomodi, estendendo l'uso delle cooperative per elargire salari più bassi, usufruendo di tutte le forme di lavoro precario, permesse e non. Indice di vergogna il caso degli infermieri assunti con contratto di lavoro a somministrazione a 800 euro mensili. Il che aggira, insieme alle altre forme di utilizzo, il fittizio blocco dei licenziamenti, permettendo al padronato di chiudere imprese per poi riaprirle con nuovo personale a salario più basso, di non rinnovare i contratti a termine per ridurre il personale e di alimentare lo sciacallaggio permesso dalla precarizzazione del mercato del lavoro garantita da qualsiasi governo. Ancora più profondo è l'attacco al lavoro femminile: su 841.000 posti di lavoro eliminati quelli femminili rappresentano il 55%.

In questo quadro la situazione di povertà ha fatto un veloce balzo in alto. Secondo la Caritas italiana nel 2020 i "nuovi poveri" sono passati dal 31 al 45%, soprattutto italiani e giovani toccando la cifra di circa 16 milioni pari al 27% della popolazione. Questo dimostra come cassa integrazione, i cosiddetti "ristori" e il reddito di povertà chiamato "reddito di cittadinanza" siano briciole distribuite per frenare il malcontento sociale.

## LA LOTTA OPERAIA DEVE ELEVARSI DI GRADO ED ESPRIMERE LA SUA OFFENSIVITÀ

Nelle condizioni costrittive del 2020 i lavoratori/ci si sono mossi e hanno resistito all'attacco padronal-statale "per linee interne" senza passare a un fronte comune. Gli occupati si sono opposti alle ristrutturazioni e specialmente ai licenziamenti. La fascia intermedia tra i dipendenti permanenti e a tempo determinato puntando dove possibile al prolungamento della cig. Alcune categorie, come gli alimentaristi, essenziali sul piano produttivo sono riusciti a rinnovare il contratto di categoria con un aumento di 139 euro mensili attaccato pervicacemente dai vertici confindustriali. Precari e disoccupati sono stati costretti a dure lotte episodiche o attratti da manifestazioni pro-nazionalizzazioni delle imprese in un momento in cui Stato e padronato viaggiano assieme per spremere ogni risorsa dai lavoratori e gettarli nella miseria.

In questo momento ciò che è necessario è l'unione di tutti i lavoratori e su obiettivi comuni per unificare le lotte, ed imprimere al movimento forza e incisività. =>

## PIATTAFORMA DI DIFESA IMMEDIATA

In questo momento e come primo passo per contrastare l'aumento delle povertà è necessario riunire le forze per dare gambe alle rivendicazioni contenute nella piattaforma di difesa immediata lanciata l'11 aprile 2020 a favore di tutti i proletari bisognosi. E precisamente: a) corresponsione immediata da parte dello Stato tramite i comuni di un assegno di € 1.250 mensili a ogni soggetto bisognoso (l'assegno va corrisposto in modo pieno in assenza di redditi o a integrazione in presenza di redditi inferiori; b) mense gratuite e farmaceutici esenti; c) assegnazione di alloggi ai senza tetto; d) blocco degli affitti, dei mutui, degli sfratti e delle bollette; e) regolarizzazione rapida degli immigrati senza permesso di soggiorno; f) riprendersi l'agibilità politica e sindacale; g) tamponamento preventivo anti-covid-19.

Padroni, banchieri e parassiti debbono pagare tutto: sfruttamento disastri carneficine e tutti i misfatti e gli orrori del capitalismo e il modo di farli pagare definitivamente è quello di scalzarli dal potere.

## PIATTAFORMA RIVENDICATIVA PER UN'AZIONE COMUNE, INTERCATEGORIALE, INTERSETTORIALE, GENERALE, INTERNAZIONALE

E ora articoliamo, come base di movimento e di fronte comune di lotta, gli obiettivi principali.

*1) Riduzione della settimana lavorativa a 33 ore, in 5 giorni, con abolizione dello straordinario in virtù dell'alta produttività del lavoro; e anche perché lavorare meno lavorare tutti serve a limitare la concorrenza tra operai e contrastare il dumping sociale;*

*2) forti aumenti salariali in paga base per fronteggiare il costo aumentato della vita; e salario minimo garantito di € 1.500 da assicurare come minimo vitale a tutti i lavoratori/ci a disposizione delle esigenze del mercato;*

*3) abolizione dell'Irpef su salari e pensioni; nonché dell'Iva sui generi di largo consumo e, in particolare, sulle bollette di luce gas e acqua;*

*4) esigere altresì la cancellazione del debito pubblico: accumulo crescente del dissanguamento banditesco da parte del sistema parassitario;*

*5) formazione in ogni luogo di lavoro di comitati ispettivi operai per il controllo delle condizioni di lavoro a salvaguardia della salute, dell'integrità fisica e dell'ambiente, con la possibilità di bloccare ogni attività nel caso di pericolosità;*

*6) autonomia di azione contro ogni limitazione dell'iniziativa operaia: precettazioni, misure antisciopero e ricatti. Lo sciopero è un diritto assoluto dei lavoratori e spetta a loro stabilire se come e quando farlo.*

Sottolineiamo a conclusione, per non farsi illusioni pansindacalistiche, che i problemi operai o categoriali sono aspetti singoli di problemi generali che investono tutti i lavoratori occupati e disoccupati; e che la causa della miseria crescente, dei licenziamenti, del super controllo poliziesco, di ogni forma di oppressione e di ogni piaga capitalistica, risiede nel dominio di padroni e banche garantite dallo Stato; per cui la lotta operaia non può limitarsi alla difesa settoriale, deve spingersi fino a rovesciare il potere padronale e statale; cosa fattibile attraverso la lotta rivoluzionaria. E quindi attraverso l'organizzazione degli operai più combattivi e delle avanguardie proletarie nel partito rivoluzionario.

Annunciamo che appoggeremo lo sciopero generale indetto dal Si Cobas per il 29 gennaio prossimo.

Milano, 17 gennaio 2021

La Commissione Operaia della Sezione di Milano di R.C.

**SEDI DI PARTITO: MILANO:** Piazza Morselli, 3 aperta il mercoledì e il giovedì dalle 21 in poi. **L'Attivo Femminile** si riunisce ogni martedì dalle 19,00 e la **Commissione Operaia** ogni lunedì dalle 21,30 presso il **Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio)**. **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il **Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio**, aperta il lunedì, martedì, venerdì dalle 21. **Sito internet:** [rivoluzionecomunista.org](http://rivoluzionecomunista.org); **e-mail:** [rivoluzionec@libero.it](mailto:rivoluzionec@libero.it)